

Richiedente : REAL SRL, p.iva: 05173750489

Sede legale e impianto: via Molin Nuovo n. 28/30, Empoli

Documentazione progettuale

prot.n. 0293757 del 22.07.2022

2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Dichiarazione requisiti morali
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Procura Speciale
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – REL TEC
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – REL TEC – ALL 1 – Elenco EER AUT
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – REL TEC – ALL 2 – Elenco EER PRG
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – REL TEC – ALL 3 – Quadro prescrizioni
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – REL TEC – ALL 4 – Quadro Circolare MATTM 2019
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Piano Gestione Acque Meteoriche Dilavanti (PGAMD)
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Tavola 1 – Inquadramento Territoriale
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Tavola 2 – Vincolistica
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Tavola 3 – Logistica AUT - DD RT n° 20923-2019
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Tavola 3a – Logistica PRG transizione
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Tavola 3b – Logistica PRG definitiva
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Tavola 4 – PGAMD
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Tavola Antincendio
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Diritti Regione
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Diritti SUAP
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Marca da Bollo
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Certificazioni
2022 07 19 REAL - Rinnovo 208 – Autorizzazioni più recenti

prot.nn. 0172822 e 0172874 del 06.04.2023

2023 04 04-REAL-Rinnovo208_Integrazioni.pdf
2023 04 04-REAL-Rinnovo208-PGAMD.pdf
2023 04 04-REAL-Rinnovo208-PMeC.pdf
2023 04 04-REAL-Rinnovo208-RELTEC-ALL2-EER-PRG.pdf
2023 04 04-REAL-Rinnovo208-Tav03c-LOGDEF.pdf
2023 04 04-REAL-Rinnovo208-Tav04-GA.pdf

Relativamente al recupero della carta e del cartone, la società ha dichiarato che la seguente documentazione presentata per l'istanza di adeguamento al DM 188/2020 è ancora attuale con la precisazione che sono state apportate delle revisioni specialmente per la parte che riguarda la formazione, il piano di campionamento e le procedure (operativa, addestramento, analisi) che hanno necessità di aggiornamenti.

in atti Regione Toscana prot. nn. 311595 del 30/07/2021 e 0316190 del 4.8.2021

05173750489-27072021-0951.SUAP.pdf.p7m
05173750489-27072021-0951.MDA.38.32.00R.pdf.p7m
REAL-DM188-ALLi-formazione-controllo-visivo.pdf.p7m
REAL-DM188-ALLf-Attestato-corso-formazione.pdf.p7m
REAL-DM188-ALLb-Piano-campionamento.pdf.p7m
REAL-DM188-ALLl-formazione-EOW.pdf.p7m
REAL-DM188-C.I.DISANO.pdf
REAL-DM188-Diritti-Suap.pdf
REAL-DM188-ProcuraSpeciale.pdf.p7m
REAL-DM188-ALLK-formazione-ripasso.pdf.p7m
REAL-DM188-ALLd-DDC.pdf.p7m
REAL-DM188-ALLa-Procedura-Operativa.pdf.p7m

REAL-DM188-Bollo.pdf.p7m
 REAL-DM188-Istanza.pdf.p7m
 REAL-DM188-ALLm-El-personale.pdf.p7m
 REAL-DM188-ALLj-formazione-gestione.pdf.p7m
 REAL-DM188-ALLe-RelTec.pdf.p7m
 REAL-DM188-ALLh-formazione-carta.pdf.p7m
 REAL-DM188-ALLc-Cert-ISO-9001.pdf.p7m
 REAL-DM188-ALLg-Addestramento-EOW.pdf.p7m
 REAL-DM188-ALLa-Procedura-Operativa.pdf.p7m
 RealSrlRifiutiArt208IstanzaAggiornamDM188-2020TrasmEET.pdf.p7m
 20210727_E0051757_RealSrlRichAggiornRifiutiArt208AiSensiDM188-2020
 ▪ documentazione integrativa in atti Regione Toscana prot.n. 0429257 del 04.11.2021:
 Nota tecnica integrativa
 Elaborato tecnico tavola 03 logistica
 Procedura PA 854 rev 01 del 22/10/2021 - “applicazione del piano di campionamento di carta/cartone
 - Certificato ISO 1400
 ▪ integrazione volontaria in atti Regione Toscana prot.n. 0468317 del 02.12.2021 :
 - REAL_Integr_DM188_TabEER.pdf
 - REAL_Integr_DM188.pdf.
Prot.n. 0111522 del 02.03.2023 -fine lavori.

Sezione A1

Localizzazione e perimetro impianto

Secondo quanto previsto dallo strumento urbanistico vigente del Comune, l'insediamento si trova nella UTOE 13 - Ambiti della produzione specializzata - D3 (ambiti urbani a prevalente destinazione produttiva) - Zona RC - Recupero rifiuti solidi non pericolosi - Rif. NTA RU Art. 67 Ambiti della produzione specializzata - 67.2 Zona per il recupero di rifiuti solidi non pericolosi (D3/RC) - Funzione F.1.5 Industriale e manifatturiera specializzata - Usi compatibili: Attività di recupero dei rifiuti urbani non pericolosi e speciali non pericolosi.

L'area indicata con D3 RC è più ampia del perimetro dell'impianto attualmente autorizzato ai sensi dell'art.208 d.lgs. 152/2006. Non è richiesto alcun ampliamento e il perimetro dell'impianto rimane lo stesso.

Sintesi dell'attività di gestione rifiuti autorizzata in rinnovo con modifiche

Nello stabilimento ubicato in via Molin Nuovo n. 28/30, a Empoli, viene esercitata l'attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Lo stabilimento è autorizzato ad effettuare le seguenti operazioni di recupero: D13, D14, D15, R3, R12, R13.

La gestione operativa autorizzata è organizzata in filiere:

- * tre linee di selezione, cernita, triturazione e pressatura: linea 1, linea 2 e linea 3
 - linea 1 prevalentemente utilizzata per carta e cartone e occasionalmente per la pressatura del 191212 di produzione;
 - linea 2 utilizzata in modo promiscuo a seconda delle esigenze nei flussi in ingresso ma prevalentemente per carta/cartone, in minore parte per la plastica (in particolare polistirolo), in casi emergenziali per rifiuti misti;
 - linea 3 (a sua volta suddivisa in 3 sotto-linee 3a, 3b, 3c) utilizzata per la plastica e per i rifiuti misti (ivi compreso i flussi di carta e cartone da raccolta differenziata e cassonetti avente una percentuale consistente di impurità non cellulosiche da togliere), per la carta e cartone, ma anche per tutte le altre frazioni cernibili in R12. Da evidenziare che la linea 3a, in seguito al procedimento di adeguamento al DM 188/2020, è prevalentemente utilizzata per

produrre EoW proveniente da carta e cartone, secondo le specifiche autorizzative definite nella D.D. Regione Toscana n. 22588 del 20/12/2021;

- * stoccaggio in cassoni di rifiuti di pelli e tessuti, RAEE, pneumatici, legno, plastica, cartongesso, 191212, ecc.;
- * stoccaggio a terra o in cassoni dedicati di rifiuti metallici, di rifiuti lignei, di rifiuti plastici, tessili;
- * stoccaggio collettame (microraccolta);
- * stoccaggio rifiuti organici (in cassoni localizzati in piazzola dedicata);
- * riduzione volumetrica, con trituratori mobili, di carta/cartone, plastiche, legno, rifiuti misti, ingombranti e frazione indifferenziata.

Il revamping della filiera tecnologica della linea 3A (autorizzato con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 11787 del 09.07.2021 e modificato con d.d. n. 3010 del 20.02.2023) ha ricevuto il Nulla-osta all'esercizio d.d. n.4341 del 07.03.2023.

Le modifiche richieste insieme al rinnovo sono le seguenti:

- estensione del Capannone 3 con un modulo prefabbricato da 10 m, analogo a quelli già edificati e realizzati. La suddetta modifica è già stata progettata dal punto di vista edile e verrà sottoposta a specifica pratica edile c/o Ufficio Edilizia del Comune di Empoli (l'autorizzazione edilizia non è quindi compresa nella presente autorizzazione). L'aggiunta del modulo di 10 m al Capannone 3 comporta un avvicinamento della struttura ad alcuni stoccaggi di materiale combustibile (plastica), oltre i limiti stabiliti dal rispetto delle norme antincendio; ne consegue l'esigenza di dover spostare lo stoccaggio della plastica a fianco del capannone 4, al posto dello stoccaggio dei rifiuti metallici e non metallici; questi ultimi verranno spostati a loro volta in un'area adiacente al Capannone 3.
- rimozione di una zona di triturazione (TR03), con alleggerimento del quadro emissivo acustico;
- aggiornamento della tabella EER autorizzata con inserimento del codice EER 160306, (prima autorizzato nella tipologia "H – Organici") anche nella tipologia "C – Carta"; il codice 160306 è usato, per esempio, per le bobine di carta e cartone ammalorate per parziale abbruciamento, alluvionamento, ecc... :Tali rifiuti sono quindi sottoposti all'operazione R12 finalizzata alla rimozione dei primi fogli bruciati o ammalorati; alla rimanente bobina è attribuito il codice EER 191201 che potrebbe essere inviato alla filiera di recupero R3 interna oppure essere inviato ad altri impianti.
- revisione della planimetria logistica, comprensiva di alcuni spostamenti che non avranno incidenza sugli impatti ambientali, ma consentiranno di ottimizzare gli spazi di stoccaggio e di manovra, andando a ridurre i percorsi e le distanze di movimentazione interna dei rifiuti e incrementando la sicurezza gestionale, ovvero
 - spostamento dell'area organici in aree cassoni perché raramente gestiti;
 - spostamento dello stoccaggio della plastica in area a fianco della riserva idrica antincendio;
 - spostamento dello stoccaggio del polistirolo sempre nel fabbricato 2;
 - eliminazione di alcune aree per i tessili (oggi non recuperati) prevedendo eventuale stoccaggio nel fabbricato 4;
- attualizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo,
- razionalizzazione e attualizzazione del quadro delle prescrizioni vigenti, proponendo di eliminare quelle non più pertinenti e confermare invece quelle ancora cogenti e attuali.

Le infrastrutture e le attrezzature, la logistica, il ciclo produttivo, e gli impatti ambientali con i relativi presidi contenitivi sono descritti nella documentazione presentata e approvata elencata nel precedente capitolo "Documentazione progettuale".

La planimetria dell'impianto, l'elenco di codici EER delle operazioni e dei quantitativi e il piano di monitoraggio e controllo sono allegati alla presente autorizzazione.

Fine Qualifica di Rifiuto (EoW) – Recupero Carta e Cartone DM 188/2020

L'attività di recupero autorizzata relativa alla produzione di End of Waste da imballaggi di carta e cartone, da svolgersi in conformità al DM 188/2020, è di seguito sintetizzata :

Tipologia EER	15 01 01, 15 01 05 , 15 01 06 , 20 01 01 , 19 12 01 , 03 03 08 Non sono comunque ammessi rifiuti di carta e cartone selezionati da rifiuto indifferenziato
Provenienza	rifiuti provenienti dal circuito urbano (RU) rifiuti provenienti da raccolta presso attività produttive
Attività di recupero	R13 R12 R3
Caratteristiche EoW	I rifiuti di carta e cartone cessano di essere qualificati come rifiuti e sono qualificati come carta e cartone recuperati se risultano conformi ai requisiti di cui al DM 188/2020.
Scopi specifici di utilizzo	La carta e cartone recuperati sono utilizzabili nella manifattura di carta e cartone ad opera dell'industria cartaria oppure in altre industrie che li utilizzano come materia prima.

In relazione alla prescrizione n. 3.2 del dd 22588 del 20.12.2021 (adeguamento DM 188/2020) sulle analisi merceologiche dei rifiuti urbani la società ha proposto quanto segue: *avendo ottemperato, per l'anno 2022 e già parte del 2023, si propone come schema definitivo quanto segue :*

ANALISI

Merceologica su EER urbano cartaceo

Chimica su EER urbano cartaceo

FREQUENZA

Semestrale

Annuale

Impatto acustico

In ottemperanza alle prescrizioni del decreto dirigenziale n. 3010/2023 la società REAL ha presentato la relazione tecnica in atti Regione Toscana prot.n. 0268683 del 08062023 relativa all'esito delle misure eseguite ad attività avviata della linea 3a.

Sezione B

Prescrizioni

Sezione B1

Realizzazione opere e nulla osta

1) L'esercizio effettivo dell'impianto di gestione rifiuti, per la parte relativa alle linee produttive autorizzate da realizzare, è subordinato al rilascio di apposito nulla-osta da parte dell'autorità competente previa presentazione di:

- comunicazione di fine lavori, corredata da dichiarazione attestante la conformità delle opere realizzate al progetto approvato,
- adeguata documentazione fotografica
- estrema autorizzazione edilizia ottenuta e copia della fine lavori di tipo edilizio già presentata al Comune di Empoli.

Prescrizioni gestione rifiuti

1) In merito al codice EER 160306 da inserire nel raggruppamento della carta, tale codice, essendo generico, deve essere limitato alla fattispecie descritta, da esplicitare

nell'autorizzazione e anche nelle relative registrazioni. Il corrispondente materiale andrà inoltre assoggettato alle normali verifiche previste nel PMeC, e ne andrà verificata l'idoneità all'utilizzo nella filiera dell'EoW;

2) le tipologie di rifiuti di cui ai CER 160306 e 160304 devono essere accompagnate da tutta la documentazione necessaria a dare evidenza dell'assenza di sostanze pericolose e quindi dell'assenza di caratteristiche di pericolo del rifiuto. Diversamente, quando la documentazione suddetta non può escludere l'assenza di caratteristiche di pericolo, queste devono essere identificate, così come devono essere quantificate (calcolo/analisi/prove) le sostanze che determinano l'attribuzione di tali caratteristiche, al fine di definire il superamento o meno delle soglie che ne determinano la pericolosità. Ciò deve essere fatto in fase di omologa, ad ogni modifica del ciclo produttivo che possa indurre delle variazioni nel rifiuto e comunque almeno una volta l'anno.

3) la tipologia CER 080318 deve essere accompagnata, in fase di omologa, almeno dalla Scheda dati di sicurezza o dalla scheda tecnica del prodotto in modo da escludere la presenza di componenti pericolosi. Diversamente vale quanto scritto al precedente

4) i rifiuti con codice CER di cui ai punti precedenti, EER 160306 e 160304 e EER 080318, devono essere tenuti separati poiché alcune caratteristiche del rifiuto e verifiche richieste sono diverse

5) relativamente alle tipologie di rifiuto ricomprese in più raggruppamenti: deve essere riportato sul Registro di Carico e Scarico nel campo annotazioni, al momento della messa in carico, la descrizione del rifiuto e la tipologia di appartenenza. Tali specifiche devono accompagnare tutto il percorso di recupero effettuato presso l'impianto

6) relativamente al raggruppamento del "collettame", le tipologie di rifiuti aventi stato fisico polverulento non possono essere trattate allo stato sfuso, né stoccate in cumuli, ma solo stoccate già imballate. I rifiuti polverulenti sono sottoposti alla sola operazione di messa in riserva, non devono essere trattati sfusi, sono stoccati imballati e potranno essere ricondizionati solo nel caso di accidentali rotture dell'imballo.

7) I limiti massimi di stoccaggio istantaneo (60 tonnellate) ed annuo (30.000 tonnellate) per pelli e tessili sono da considerarsi cumulati fra i due gruppi (D1+D2) e non singolarmente per ciascuno dei due gruppi. Il quantitativo annuo massimo di metalli ferrosi e non ferrosi (E + F) deve essere cumulativamente non superiore a 10.000 tonnellate.

8) I trituratorini devono essere usati in modo alternato.

9) La gestione dei rifiuti deve essere realizzata in modo da assicurare la salvaguardia dell'ambiente e idonee condizioni igienico sanitarie e di sicurezza per gli addetti e le popolazioni circostanti.

10) I rifiuti sottoposti all'operazione R13 devono essere successivamente conferiti ad impianti di recupero autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06 per le operazioni da R1 a R12. È ammesso il conferimento a terzi autorizzati con operazione R13 esclusivamente presso impianti che svolgono sul rifiuto almeno anche una delle operazioni da R1 a R12.

I rifiuti sottoposti all'operazione R12 devono essere successivamente conferiti ad impianti di recupero autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06 per le operazioni da R1 a R11, o ad operazione R12 se le lavorazioni eseguite sono differenti da quelle svolte nell'impianto gestito da Real e finalizzate alla ulteriore raffinazione e miglioramento delle caratteristiche qualitative del rifiuto per l'ottenimento di materiali che cessano la qualifica di rifiuto o al fine di concludere l'operazione di recupero

11) Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle varie attività dell'impianto, diversi da quelli sottoposti alle operazioni R13 e D15, deve rispettare le condizioni previste per il deposito temporaneo di cui all'art. 183, c. 1, lett. bb), del D.lgs. n. 152/2006.

12) Le aree ed i contenitori adibiti alla messa in riserva dei rifiuti devono essere contrassegnati con idonea cartellonistica (o segnalazione a terra) riportante il codice europeo del rifiuto ivi stoccato e l'operazione alla quale è sottoposto. La cartellonistica riportante il codice europeo deve essere presente anche nelle aree e sui contenitori adibiti allo stoccaggio dei rifiuti trattati e prodotti dall'attività.

13) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto; e devono essere mantenuti in buono stato di conservazione.

14) Lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti devono essere effettuate in modo da garantire una idonea viabilità dei mezzi all'interno dell'impianto e adottando tutte le cautele necessarie al fine di prevenire l'incidentalità sui luoghi di lavoro per investimento da automezzi.

Prescrizioni *Fine Qualifica di Rifiuto (EoW)* - Carta e Cartone DM 188/2020

1) ai sensi dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'esito delle operazioni di recupero, effettuate esclusivamente in conformità alle disposizioni della norma UNI EN 643, i rifiuti di carta e cartone cessano di essere qualificati come rifiuti e sono qualificati come carta e cartone recuperati se risultano conformi ai requisiti tecnici di cui all'allegato 1 del DM 188/2020.

2) REAL non esegue in proprio i campionamenti, né le analisi chimiche e merceologiche, ma si affida a laboratori esterni accreditati. REAL deve conservare, in allegato ai verbali di campionamento il piano descrittivo delle operazioni compiute al momento del campionamento relativo ai controlli semestrali, redatte ad opera del laboratorio esterno incaricato del campionamento ed analisi.

3) Relativamente ai rifiuti urbani, la società REAL:

- effettua analisi chimiche annuali, per ciascun codice EER che contribuisce ai flussi di rifiuti urbani, allo scopo di monitorare la qualità dei rifiuti in ingresso ed in particolare l'insita variabilità che potrebbe incidere sul rispetto dei requisiti di qualità della carta e cartone recuperato.
- effettua analisi merceologiche semestrali,

come riportato nel PMC:

ANALISI	FREQUENZA
Merceologica su EER urbano cartaceo	Semestrale
Chimica su EER urbano cartaceo	Annuale

4) Nel caso in cui i rifiuti con codice EER 191201 provengano dall'esterno, sono assoggettati alla procedura di controllo dei rifiuti in ingresso prevista per i rifiuti speciali,

5) Il rispetto dei criteri di cui all'articolo 3 del DM 188/2020 è attestato dal produttore di carta e cartone recuperati tramite una dichiarazione redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto utilizzando il modulo di cui all'allegato 3 al DM 188/2020. La dichiarazione è inviata, via PEC, alla Regione Toscana e ad ARPAT. Nelle dichiarazioni di conformità (DDC) sono riportati i valori effettivi delle analisi.

6) Relativamente al recupero della carta e del cartone e alla documentazione presentata per l'istanza di adeguamento al DM 188/2020, entro 3 mesi dal ricevimento del presente atto, la società deve indicare esattamente la documentazione ancora attuale (titolo dell'elaborato, data di presentazione ec..) e quella revisionata/soggetta a continui aggiornamenti.

Emissioni odorigene:

1) gli stoccaggi dei rifiuti organici non devono stare direttamente a terra, ma in scarrabili telonati o con coperchio (da privilegiare i cassoni muniti di coperchio a chiusura idraulica e del tipo a tenuta); gli scarrabili devono essere posizionati nella piazzola appositamente predisposta, ubicata in posizione defilata dalle zone di massima produttività e presenza di personale, devono essere coperti a protezione da sole (calore), vento (diffusione degli odori) ed acqua (umidificazione e percolazione). Devono essere applicate all'occorrenza le previste miscele polienzimatiche per la degradazione delle sostanze organiche maleodoranti. I rifiuti maleodoranti, nonostante l'uso di miscele polienzimatiche, devono essere allontanati entro 72 ore, in modo da evitare eventuali fenomeni fermentativi

2) In relazione ai rifiuti costituiti da pellame, o altra tipologia, nel caso in cui dovessero emanare cattivi odori, dovranno essere applicate le stesse prescrizioni vigenti per i rifiuti organici, ossia cassoni chiusi, obbligo di allontanamento entro le 72 ore, uso cautelativo di miscela polienzimatica.

Emissioni diffuse:

1) Devono essere applicate tutte le misure gestionali e di mitigazione proposte per minimizzare le emissioni diffuse e contenute nel PM₁₀,

2) al fine di evitare dispersione di risorse idriche, la bagnatura deve essere limitata alle aree di triturazione e per partite di rifiuti che rilascino effettivamente polvere in fase di triturazione stessa,

3) applicare le misure di mitigazione previste dal gestore e indicate alle pagine 72 e 73 della relazione tecnica datata luglio 2022.

Rumore

1) in accordo con quanto proposto con il piano di monitoraggio, prevedere una rivalutazione delle emissioni acustiche ogni qualvolta siano apportate modifiche significative al processo di lavorazione o introdotte nuove sorgenti fonte di rumorosità e/o modifica di quelle esistenti, e comunque ogni 4 anni.

Scarichi idrici:

1) Rispettare negli scarichi delle AMPP, n.1 e n.4 della Tav.4, i limiti di cui alla tab. 3 dell'all.5 al Dlgs 152/2006 per i seguenti analiti: idrocarburi totali, SST, COD, grassi ed oli animali e vegetali, N Totale, P Totale, Al, Zn, Fe, Cu, Pb, Ni, Cd, tensioattivi totali. Effettuare con cadenza annuale e durante un evento meteorico le analisi chimiche sugli scarichi idrici n.1 e 4 ricercando i parametri sopra elencati.

2) Rispettare quanto riportato nel Piano di gestione delle AMD

3) In caso di piogge non dovranno esservi tracimazioni delle acque dell'area A1 in quella A2 e neppure nelle aree a verde confinanti

4) Provvedere alla pulizia mensile di tutti i pozzetti grigliati delle reti di raccolta delle AMD. Essi devono sempre essere tenuti sgombri da materiali e rifiuti

5) Provvedere allo svuotamento delle vasche di accumulo entro 48 ore da ogni evento meteorico preparandole per l'evento successivo.

6) Procedere all'allontanamento dei fanghi dalle vasche di sedimentazione con regolarità almeno una volta all'anno ed effettuare la pulizia della rete di raccolta delle acque meteoriche. Dopo eventi meteorici di particolare intensità si deve ispezionare tutta la rete e le strutture di

depurazione allo scopo di verificare la funzionalità del sistema e provvedere celermente in caso di criticità

7) Rendere accessibili e mantenere in condizioni di sicurezza, per gli addetti al controllo, gli impianti di raccolta e trattamento degli scarichi ed in particolare i pozzetti per il prelievo dei campioni di controllo e lo scarico dei reflui nel corpo recettore

8) ad ogni evento meteorico, le pompe P1 presenti nei pozzetti ripartitori devono essere tenute attive per tempi tali da riempire la vasca da 84 m³ (per lo scarico n. 1) ed il serbatoio di 42 m³ (per lo scarico n. 4)

9) i fanghi depositati sul fondo dei serbatoi di sedimentazione non devono superare la quota di 20 cm rispetto al fondo di ciascun serbatoio e, a tale scopo, devono essere asportati regolarmente

10) Rendere disponibile all'autorità di controllo, vidimato dal titolare dello scarico, un registro d'impianto nel quale devono essere annotati:

- le date di prelievo ed il laboratorio al quale sono stati consegnati i campioni per l'analisi chimica delle acque

- i risultati analitici degli autocontrolli (da effettuare possibilmente nell'arco di tre ore)

- il nominativo del personale incaricato della manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi di trattamento

- le date e le verifiche di controllo e di manutenzione dei sistemi di trattamento

- le date di allontanamento delle diverse tipologie di fango e loro quantità.

11) I limiti di accettabilità non possono essere conseguiti in alcun caso mediante la diluizione con acque prelevate allo scopo

12) Provvedere allo svuotamento delle vasche di accumulo entro 48 ore da ogni evento meteorico preparandole così per l'evento successivo

13) provvedere ad asportare ed allontanare, almeno una volta all'anno, i fanghi da tutte le vasche di sedimentazione ed effettuare la pulizia della rete di raccolta delle acque meteoriche. Dopo eventi meteorici di particolare intensità si dovrà ispezionare tutta la rete e le strutture di depurazione allo scopo di verificare la funzionalità del sistema e provvedere celermente in caso di criticità, annotando le operazioni sul registro d'impianto

Relativamente allo scarico di acque reflue domestiche e assimilate

14) provvedere, con cadenza mensile, all'ispezione visiva dello scarico allo scopo di evidenziare tempestivamente eventuali suoi aspetti irregolari (normalmente il refluo deve essere chiaro-trasparente e non deve dare origine a maleodoranze)

15) il filtro percolatore deve avere una potenzialità di trattamento per almeno 5 A.E.

16) mantenere in costante efficienza l'impianto effettuando la manutenzione ordinaria indicata dal fornitore e provvedendo tempestivamente a quella straordinaria qualora se ne presenti la necessità

17) tenere a disposizione delle autorità addette al controllo il manuale di manutenzione dell'impianto per la sua consultazione

18) provvedere ad asportare ed allontanare i fanghi dalle vasche di sedimentazione e dai degrassatori regolarmente e comunque almeno una volta l'anno

19) provvedere ad asportare ed allontanare i fanghi dal filtro percolatore con le frequenze indicate dal manuale di manutenzione dell'impianto, facendo attenzione a non asportare, completamente ed in modo drastico la flora batterica presente all'interno. Lo scopo è quello di permettere una rapida ripresa della funzionalità dell'impianto;

20) garantire, mediante strutture idonee, la possibilità di prelevare campioni in entrata ed in uscita dall'impianto di trattamento allo scopo di valutare il grado di abbattimento dell'impianto.

Acque sotterranee

1) Per quanto attiene i parametri da ricercare nelle acque sotterranee, previsti nel Piano di monitoraggio e controllo, i seguenti controlli analitici dei piezometri : PH – conducibilità – idrocarburi – Nitriti – Cadmio – Cromo totale – Piombo – Rame – Zinco - Solfati– potenziale redox . Il set analitico deve essere ampliato con i seguenti parametri a As, Ni, Sb e Hg.

2) trasmettere ogni anno, ad ARPAT e alla Regione, i rapporti di prova delle acque sotterranee emessi nell'anno di riferimento.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

1) L'impianto deve essere monitorato con le procedure e le frequenze riportate nel PMC allegato e nelle prescrizioni del presente atto. Devono essere osservate le manutenzioni e le misure di mitigazione e contenimento elencate nel PMC.